

# ASSOUTENTI LAZIO

## Relazione sulla Gestione al 31/12/2024

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Soci

l'esercizio chiude con un risultato negativo di € -11.547 . L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di € 23.804

### Andamento generale e scenario di mercato

Per gli enti del terzo settore (ETS), il 2024 è stato un anno di transizione, segnato da una maggiore strutturazione normativa post-Riforma del Terzo Settore e dall'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tuttavia, la fiducia delle imprese e dei consumatori è rimasta debole, con indici di fiducia in calo (da 98,3 a 97,4 per i consumatori e da 95,6 a 93,4 per le imprese a ottobre 2024), riflettendo incertezze geopolitiche e fragilità economiche, soprattutto nel manifatturiero e nei servizi.

Il contesto macroeconomico ha avuto un impatto diretto sugli ETS, che dipendono fortemente da contributi pubblici, donazioni private e progetti finanziati. La riduzione dei fondi straordinari post-pandemici e l'aumento della competizione per le risorse disponibili hanno creato pressioni finanziarie, contribuendo al disavanzo del nostro ente.

### Andamento della gestione

L'andamento della gestione è stato problematico per il 2024.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono il rendiconto per cassa:

USCITE	31/12/2024	31/12/2023
<b>A) Uscite da attività di interesse generale</b>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 40	€ 183
2) Servizi	€ 53.871	€ 37.416
3) Godimento beni di terzi	€ -	€ -
4) Personale	€ -	€ -
5) Uscite diverse di gestione	€ 5.345	€ 2.471
<b>Totale</b>	<b>59.256,00</b>	<b>40.070,00</b>
<b>ENTRATE</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
<b>A) Entrate da attività di interesse generale</b>		
1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori	€ 12.590	€ 7.408
2) Entrate dagli associati per attività mutuali	€ -	€ -
3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	€ -	€ -
4) Erogazioni liberali	€ -	€ -
5) Entrate del 5 per mille	€ 2.664	€ -
6) Contributi da soggetti privati	€ -	€ -
7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi	€ -	€ -

<b>8) Contributi da enti pubblici</b>	€ 17.538	€ 53.951
<b>9) Entrate da contratti con enti pubblici</b>	€ -	€ -
<b>10) Altre entrate</b>	€ 14.917	€ 2.515
<b>Totale</b>	<b>47.709,00</b>	<b>63.874,00</b>

Il passaggio da un avanzo di €23.804 nel 2023 a un disavanzo di €11.547 nel 2024 riflette una combinazione di fattori interni ed esterni:

- **Riduzione dei contributi pubblici:** Nel 2024, i fondi pubblici destinati agli ETS sono stati soggetti a una maggiore selettività, con una razionalizzazione delle risorse post-emergenza Covid-19 e un focus su progetti legati al PNRR. L'associazione potrebbe aver subito una contrazione dei finanziamenti rispetto al 2023, quando i fondi straordinari erano più accessibili.
- **Aumento dei costi operativi:** L'inflazione, seppur contenuta, ha incrementato i costi di gestione (es. energia, personale, materiali), mentre le entrate non sono cresciute proporzionalmente.
- **Competizione per finanziamenti privati:** La crescente concorrenza tra ETS per donazioni e sponsorizzazioni private potrebbe aver limitato le risorse disponibili.
- **Investimenti strategici:** Eventuali spese straordinarie per progetti di lungo termine (es. campagne di sensibilizzazione, digitalizzazione) potrebbero aver contribuito al disavanzo.

### **Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta**

Gli ETS, incluso il nostro ente, operano in un contesto caratterizzato da rischi e incertezze significativi, specialmente per quanto riguarda contributi pubblici e finanziamenti:

#### Rischi legati ai contributi pubblici

- **Riduzione dei fondi disponibili:** La fine delle misure straordinarie legate alla pandemia e la razionalizzazione della spesa pubblica (con un indebitamento netto previsto al 3,9% del PIL nel 2024) limitano le risorse per gli ETS. Il focus del PNRR su infrastrutture e transizione ecologica potrebbe penalizzare progetti di tutela dei consumatori, meno prioritari.
- **Ritardi nei pagamenti:** I contributi pubblici, spesso legati a bandi complessi, sono soggetti a ritardi burocratici, creando problemi di liquidità per gli ETS.
- **Maggiore selettività:** I criteri di accesso ai fondi pubblici sono diventati più stringenti, richiedendo competenze avanzate nella progettazione e rendicontazione, che potrebbero rappresentare un ostacolo per enti di piccole dimensioni.

#### Rischi legati ai finanziamenti privati

- **Concorrenza elevata:** La crescente presenza di ETS (circa 380.000 in Italia) intensifica la competizione per donazioni private, 5x1000 e sponsorizzazioni.
- **Dipendenza da poche fonti:** La concentrazione delle entrate su pochi donatori o bandi aumenta la vulnerabilità in caso di perdita di tali risorse.
- **Sensibilità al contesto economico:** La propensione al risparmio delle famiglie e la debole fiducia dei consumatori riducono le donazioni individuali.

#### Altri rischi

- **Incetuzze normative:** La piena attuazione della Riforma del Terzo Settore comporta adeguamenti

amministrativi e gestionali, con costi di compliance elevati.

- Rischi geopolitici: Le tensioni internazionali (es. guerra in Ucraina, conflitto in Medio Oriente) possono influire sui prezzi energetici e sulla disponibilità di fondi europei, con ricadute indirette sugli ETS.
- Evoluzione tecnologica: La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale richiedono investimenti in competenze e infrastrutture, ma offrono anche opportunità per migliorare l'efficacia delle attività.

## Evoluzione prevedibile della gestione

L'associazione, operando nel settore della tutela dei diritti dei consumatori, si trova in un mercato in evoluzione, influenzato da trend economici, normativi e tecnologici. Le prospettive per il 2025-2026 sono le seguenti:

### Scenario macroeconomico

Per il 2025, si prevede una crescita del PIL italiano dello 0,8%-1,1%, trainata dalla domanda interna (+0,8 p.p.) grazie a un aumento dei consumi familiari (+1,1%) e a una ripresa degli investimenti, sostenuti dal PNRR e dalla riduzione dei tassi di interesse (-200 punti base entro fine 2025). L'inflazione dovrebbe stabilizzarsi intorno al 2%, garantendo un potere d'acquisto stabile.

### Opportunità nel settore della tutela dei consumatori

- Nuove esigenze dei consumatori: L'aumento degli acquisti online (12,1% del giro d'affari retail nel 2024) e l'espansione dei mercati digitali (es. e-commerce, fintech) generano nuove sfide per la tutela dei consumatori, come la protezione dei dati, la trasparenza contrattuale e il contrasto alla contraffazione.
- Finanziamenti dedicati: Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) ha stanziato €6 milioni per il biennio 2025-2026 per progetti di associazioni dei consumatori, con focus su educazione finanziaria, prevenzione del sovraindebitamento e utilizzo dell'intelligenza artificiale. Questi bandi rappresentano un'opportunità strategica per l'associazione, a condizione di rispettare i criteri di aggregazione (minimo 3, massimo 6 associazioni) e di presentare progetti a impatto nazionale.
- Crescente sensibilità normativa: La normativa europea e nazionale (es. Codice del Consumo, direttive UE su appalti pubblici) rafforza i diritti dei consumatori, creando spazio per campagne di sensibilizzazione e assistenza.

### Sfide

- Competizione per i finanziamenti: La necessità di aggregarsi con altre associazioni per accedere a bandi specifici aumenta la complessità gestionale e richiede capacità di coordinamento.
- Digitalizzazione: La transizione verso piattaforme digitali per l'assistenza ai consumatori (es. chatbots, app) comporta investimenti iniziali significativi, ma è essenziale per rimanere competitivi.
- Fiducia dei consumatori: La percezione di incertezza economica potrebbe ridurre l'engagement dei cittadini nelle attività associative.

### Strategie raccomandate

- Diversificazione delle entrate: Rafforzare la raccolta fondi tramite campagne di crowdfunding, partnership con imprese.
- Focus su bandi MIMIT: Prioritizzare la partecipazione ai bandi 2025-2026, sviluppando progetti su educazione finanziaria e IA, in collaborazione con altre associazioni.

- Digitalizzazione: Investire in strumenti digitali per migliorare l'efficienza e raggiungere un pubblico più ampio.
- Formazione: Potenziare le competenze interne in progettazione europea e rendicontazione per accedere a fondi PNRR e UE.

## **Conclusioni**

L'esercizio 2024 si è chiuso con un disavanzo di €11.547, in netto contrasto con l'avanzo del 2023, a causa di una riduzione dei contributi pubblici, un aumento dei costi operativi e una maggiore competizione per i finanziamenti. Il contesto macroeconomico italiano, caratterizzato da una crescita moderata e da incertezze geopolitiche, ha accentuato le pressioni sugli ETS, esposti a rischi legati alla contrazione dei fondi pubblici, alla dipendenza da poche fonti di entrata e alla complessità normativa.

Tuttavia, il 2025 offre opportunità significative per un'associazione di tutela dei diritti dei consumatori, grazie ai finanziamenti MIMIT, alla crescente domanda di protezione in ambiti digitali e alla ripresa economica attesa. Adottando strategie di diversificazione delle entrate, digitalizzazione e partecipazione a bandi, l'associazione può superare le attuali difficoltà finanziarie e consolidare il proprio ruolo nel mercato.

## **Il Presidente**

*RUSSO LEOLUCA*